



Sommario

GOOGLE TOGLIE LA LICENZA ANDROID A HUAWEI	2
NAVE DELLE ARMI A GENOVA	3
LOVE IS LOVE	4
IL FINALE DEL "TRONO DI SPADE"	5
IL KILO DEL TERZO MILLENNIO	6
LE SPECIE A RISCHIO	7
LUI SPOILER, LEI GLI BRUCIA CASA	8
IN CHE MONDO VIVRANNO I NOSTRI FIGLI?	9
LE RADIAZIONI DELLA TAC	10
A ROMA SERVONO PISTE CICLABILI	11
SCRIVI DA NOI	12

Editoriale

LA VOCE

EDIZIONE SPECIALE

CARI LETTORI, QUESTO NUMERO DE LA VOCE E' UN NUMERO SPECIALE REALIZZATO INTERAMENTE DAGLI STUDENTI DELLA CLASSE 1 SEZIONE C DEL LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE. E' UN NOSTRO LAVORO DI FINE ANNO SCOLASTICO FATTO PER IMPARARE COME FUNZIONA UN GIORNALE. ABBIAMO SCELTO



VARI ARGOMENTI DIVERSI E VE LI PROPONIAMO SPERANDO POSSANO ESSERE DI VOSTRO GRADIMENTO. VI AUGURIAMO DELLE BELLE VACANZE...SPERANDO DI ESSERE TUTTI PROMOSSI !!!

LA 1 CS



Google toglie la licenza Android a Huawei



La casa produttrice Cinese rassicura i propri utenti: “ Continueremo a dare aggiornamenti

Huawei, che è il secondo produttore di smartphone più importante al mondo (dietro la coreana Samsung) e che non ha mai nascosto le sue aspirazioni di primato, produce device del macrocosmo Android, sistema operativo di Google. E proprio con Google

ha accordi commerciali che tengono in piedi questo rapporto. Per quanto di base Android sia un sistema open source, le versioni del sistema operativo ottimizzate - con annesse app del mondo Google (da Gmail a Maps, fino a YouTube e Chrome) - sono frutto di accordi fra i produttori di smartphone e Big G. Accordi che prevedono delle entrate per il colosso californiano, che si fa pagare una sorta

di licenza.

A oggi, dunque, anche Huawei paga Google per ottenere questi servizi. Con la decisione di interrompere ogni forma di rapporti commerciali, invece, quello che si prospetta è un vero e proprio tsunami nel mondo tech. In risposta all'accaduto, Huawei sta creando un suo autonomo sistema operativo che dovrebbe essere disponibile a fine autunno.

Alessio Tudor

Lorena Sterie

Marco Menna

Nave delle armi, botta e risposta tra il governatore Toti e il Calp

Genova. “Anche una presa doppia può servire per il ferro da stiro o in una caserma. È forse un oggetto bellico una presa doppia?”. Il governatore ligure Giovanni Toti è intervenuto oggi polemicamente contro la protesta dei portuali genovesi che “danneggia la competitività del nostro scalo, non aiuta il lavoro italiano, non aiuta la nostra crescita”.



E il governatore, su Facebook ha concluso con un “avviso ai naviganti: nessuno riporterà Genova al passato delle ideologie pauperiste di certa sinistra, certi sindacati, certi collettivi”. In serata arriva la replica del collettivo autonomo dei lavoratori portuali che per primi hanno segnalato l’arrivo della Bahri Yanbu e del suo carico: “Ogni cosa a suo modo può avere molteplici utilizzi caro sig. Toti – replica il Calp – una presa doppia può alimentare una stampante oppure un computer utilizzato per dei sistemi di puntamento, una mazzetta può abbattere un muro come uccidere un essere umano, quindi mi sembra doveroso rigettare in Toti (e non è un errore di battitura) le sue dichiarazioni e rispedirle al mittente rimarcando ancora una volta come il vostro sistema politico fatto di superficialità e pressapochismo abbia ormai stufato coloro che calcano le banchine del nostro amato porto”.

“Noi portuali saremo sempre ostili ad ogni tipo di conflitto e di certo non faremo da tramite per i vostri affari gestiti da personaggi che fanno della sofferenza altrui un profitto costante e proficuo. Di certo c’è che tutte le specifiche di questo meraviglioso generatore Teknel si possono trovare sul sito dell’azienda sotto la voce “defence”, pertanto o questa azienda è così zelante da costruire dei macchinari di utilizzo generico facendo pagare al suo acquirente una cifra mostruosa perché potrebbero attivare una lavatrice o un sistema di puntamento missilistico nella medesima maniera, oppure le sue dichiarazioni cercano solo consensi tra i gonzi e sminuiscono la nostra intelligenza”.

di Luca Ferrante, Savitchi Luciano, Alessandro Lucci



LOVE IS LOVE



Il finale di GoT

Dopo l'uscita dell'ultimo episodio dell'ultima stagione di Games of Thrones, noto anche come il Trono di Spade, molti spettatori amanti della serie si



sono ritrovati delusi a tal punto da cominciare vere e proprie petizioni online per il reregistrarla. Seppur in pochi giorni le firme hanno raggiunto un numero considerevole superiore al milione, i produttori e anche molte persone sono scettiche, da questo punto di vista, poiché i costi non rendono quest'opzione accessibile. Se il costo degli episodi della I° stagione si sono aggirati ai 6 milioni di dollari, si stima che un episodio della II° costi 10 milioni. Oltre alla pecca del finale per molti deludente c'è stata anche una volta in cui la mancanza di attenzione da parte dei registi ha portato una tazza di caffè americano a prendere parte alle riprese. Molte persone affermano che "lasciar loro(ai registi) Star Wars ne andrebbe ad infierire negativamente la apprezzabilità. Anche se parte degli spettatori non ha gradito il finale, la serie viene sempre commentata in modo positivo da tutti; non per niente è una delle serie più belle di tutti i tempi(secondo votazioni attendibili).

di Irene Pascetta

Il chilo del terzo millennio

La 26° Conferenza Generale dei Pesi e delle Misure che si è svolta a novembre 2018,

ha stabilito nuove unità di misura nel Sistema Internazionale che si baseranno su costanti di natura. Nel dettaglio le sette unità di misura di base, cioè la lunghezza, la massa, il tempo, la corrente elettrica, la temperatura, la quantità di sostanza, l'intensità luminosa, verranno sostituite dalla costante di Planck, dalla velocità della luce, dalla costante di Boltzmann, dalla costante di Avogadro, dalla carica elettrica elementare e da altri due parametri sui fenomeni ottici ed atomici. La variazione di queste

unità di misura è dovuta a nuove importanti scoperte scientifiche del Novecento che hanno messo in luce i valori di nuove costanti, che sono privi di incertezza e quindi più precisi. L'aver valori precisi è importante per i dati che si ottengono, infatti dobbiamo partire dal concetto iniziale della parola "misurare" che vuol dire confrontare una grandezza con un'altra grandezza scelta come unità di misura, per cui meno errori si devono considerare, più si ottengono misure uguali.

Il giorno 20 maggio 2019 un convegno nella Sala dei Mappamondi dell'Accademia organizzato dall'Accademia delle scienze di Torino e

dall'INRIM, discuterà la ridefinizione di queste unità di misura del S.I.

Sarà ovviamente un caos nel mondo intero che riguarderà tutti i campi, come ad esempio la scuola con i testi scientifici finora utilizzati che dovranno essere ristampati con le giuste unità, nei laboratori di ricerca che dovranno ritarare gli strumenti, ecc.

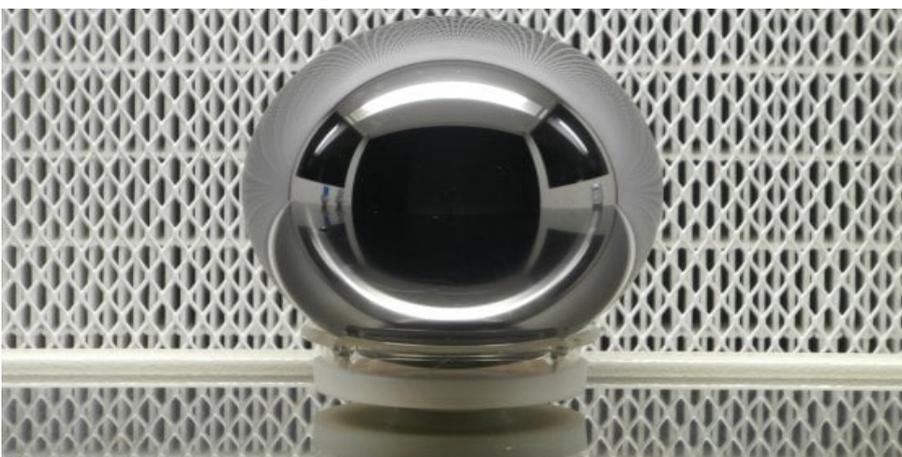
Ma c'è anche un altro importante fatto che fa rimanere stravolti e che aumenta la curiosità di scienziati, di fisici, di chimici, cioè che queste nuove costanti provengono dalla natura e non variano nei luoghi e nel tempo, quindi è proprio la natura che ha ancora tantissimi misteri da scoprire e intorno ad essa c'è un grande "?" che non sapremo mai se si riuscirà mai a capire e scoprire tutto.

Danilo Reale

Edoardo Piccioni

Sofia Darmohray

Yiwen Liu



SPECIE A RISCHIO



Si definisce specie a rischio, o in via di estinzione, una specie animale o vegetale che, a causa dei mutamenti del sua habitat naturale è a rischio di estinzione. Il fenomeno naturale dell'estinzione di una specie è di tipo biologico molto lento in un ecosistema. Si teme che sia in corso la sesta estinzione di massa.

L'uomo è sicuramente uno dei fattori principali dell'estinzione della specie animale e vegetale perché distrugge gli habitat naturali inquinandoli, distruggendoli, ecc.

Uno dei problemi principali è la plastica. E' stata trovata nello stomaco di 551 uccelli morti, 13 dei quali erano deceduti per l'ingestione fatta. Gli uccelli marini invogliano la plastica che galleggia sul mare perché la scambiano per calamari. Difendere specie animali in pericolo è un dovere per tutti noi; senza gli animali e la vegetazione il nostro pianeta non vivrebbe e ben presto, continuando in questo modo, non riusciremo più a vivere.

Roman Lucian, Russo Martina, Nwagu Queenet

Lui spoiler, lei gli brucia casa

Approdo del Re (Bari)- Ha del clamoroso, quello che è successo in una piccola palazzina della città pugliese: pare infatti che una ragazza, ormai esasperata dai continui spoiler del fidanzato torinese, abbia deciso di passare alle maniere forti per non incappare più in fastidiose anticipazioni sugli episodi dell'ultimissima serie *Game of Thrones*.

In seguito all'ennesimo spoiler, la ragazza si sarebbe recata nell'abitazione, fortunatamente vuota, del fidanzato cospargendola di benzina e appiccando il fuoco. I vicini poi l'hanno raggiunta in strada, trovandola in evidente stato confusionale e nello stesso tempo arrabbiata con il ragazzo, colpevole secondo riportato dalla giovane di "averla tradita rivelando troppi segreti".

Rimasto shockato Giovanni Neve, (il fidanzato), che al rientro da casa ha visto le fiamme afferma: "Le cose erano decisamente cambiate da quando lei mi aveva spoilerato il finale di *Avengers End Game*. Ora non mi resta che tornare tornare dalla mia famiglia al Nord e scordare questa storia".

Secondo noi, non è giusto spoilerare il finale di un film o di una serie TV perché rovina totalmente la visione di esso insieme a tutte le sensazioni di suspense, stupore o anche delusione nel vederlo.

Indubbiamente questa azione può creare fastidio o anche rabbia alla persona che riceve lo spoiler. Questo non significa però che questa persona debba com-

piere azioni estreme come il bruciare casa all'altro... il massimo che avrebbe dovuto fare poteva essere lo spoilerare la serie preferita dall'altro giusto per essere pari.

Se la ragazza ha reagito così per un gesto così "innocente" rispetto a cose molto più importanti le consiglierei un bravo psicologo.

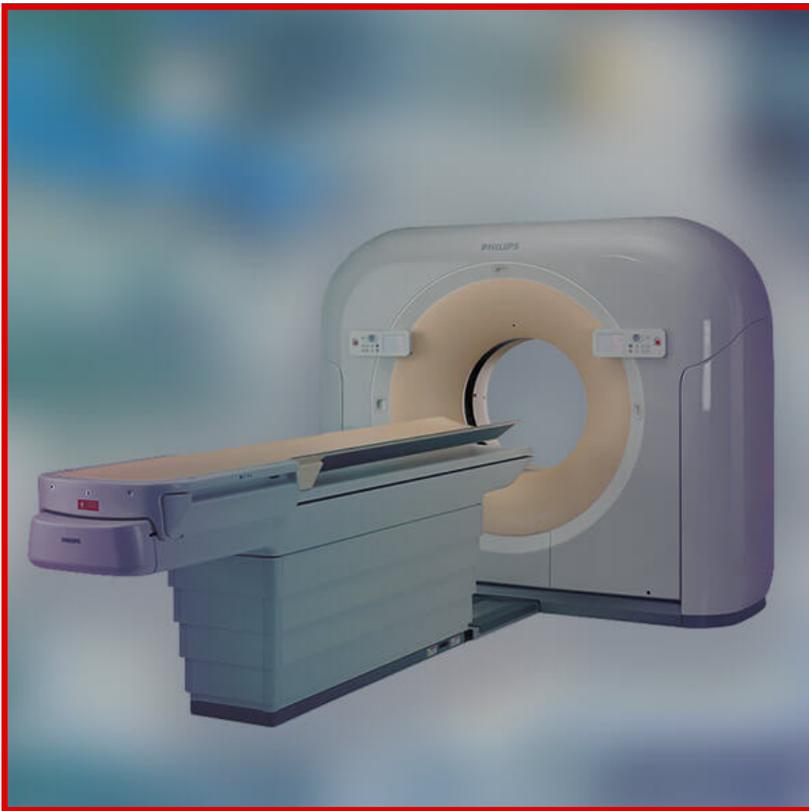


Gianluca Caperna—Marius Leanca

In che mondo vivranno i nostri figli?



UNA TAC CHE NON FA MALE



Radiazioni della TAC dimezzate grazie a Federica Caracò e Michela d'Antò, ingegnere di Napoli.

Le due giovani ingegneri cliniche Federica Caracò e Michela d'Antò hanno sviluppato un protocollo per il sistema ASIR, un super algoritmo che permette di dimezzare l'esposizione alle radiazioni emesse dalla TAC mantenendo invariata

la qualità delle immagini. Le ricercatrici hanno conquistato il primo premio dell'Health Technology Challenge (HTC). Il primo premio è stato consegnato durante l'XIX congresso dell'associazione nazionale degli ingegneri clinici che si è svolto a Catanzaro. Le due ingegnere di Napoli hanno ottenuto il massimo punteggio della giuria tecnica e popolare con il progetto

“valutazione di un protocollo per la verifica delle funzionalità di un sistema di riduzione della dose installato su tomografi assiali computerizzati”. Nel loro progetto hanno verificato l'efficacia di un protocollo per poter garantire una buona qualità delle immagini da una TAC con maggior sicurezza e minore invasività per i pazienti, riducendo del 40-60% la dose di radiazioni. L'Health Technology Challenge è un'iniziativa per dare spazio alla presentazione di esperienze e soluzioni innovative per i tanti piccoli e grandi problemi della sanità che ancora sembrano insormontabili.

Nikolas Giovazzi

Andrea Corsini

A Roma servono piste ciclabili

Ciclista muore travolto da un camion

Un ciclista, di nome Fulvio Di Simone, muore finendo con la bici sotto le ruote di un camion. Il terribile incidente è accaduto sulla Via Tiburtina il giorno 19 maggio 2019, all'incrocio con la rampa per il G.R.A. in direzione di Roma. L'autista del camion è riuscito a fermare il mezzo abbastanza in fretta, ma comunque l'uomo è stato trascinato per alcuni metri e per lui non c'è stato niente da fare. I vigili del fuoco e il personale del 118 sono intervenuti per estrarre la salma da sotto le gomme. E' stato usato un lenzuolo per coprire il cadavere in attesa dei rilievi. Da una prima ricostruzione, sembra che il camion abbia svoltato per imboccare la rampa del raccordo. Il ciclista non è riuscito a cambiare traiettoria ed è finito sotto il camion; sono intervenuti anche i vigili urbani. Il camionista è stato portato all'ospedale Sandro Pertini per essere sottoposto ai test antialcool ed anti-



droga. Anche se non c'è conferma ufficiale, sembra che l'autista non avesse tracce di sostanze illegali nel sangue. C'è stato un automobilista che ha assistito all'incidente e anche lui è rimasto sotto choc ed è stato soccorso dall'equipaggio del 118. Il traffico è rimasto paralizzato a lungo sulla via Tiburtina e ci sono stati rallentamenti anche su quel tratto del Grande Raccordo Anulare.

A Roma, purtroppo, non ci sono tante piste ciclabili ed è un vero peccato, perché la bicicletta potrebbe essere usata come un mezzo di spostamento non inquinante per brevi tragitti. Molte persone che lavorano non distanti da casa potrebbero utilizzarla, evitando così le lunghe file di traffico.

Sabrina Nicodemo



Ti piacerebbe fare il giornalista?

**Vuoi scrivere anche tu su "La voce", il giornale dell'IS
Giorgi/Woolf?**

**Contatta la redazione e unisciti a noi: cerca il prof. Moretti,
Antuono o Petruccioli oppure scrivi a**

lavoce.giorgiwoolf@gmail.com